

Al banco di prova di professionisti: *strisce fiorite per le colture di cavolo*

Christian Rathgeb e Daniel Hangartner conoscono perfettamente i pregi e i difetti dei fiori fra i cavoli.

Su incarico del FiBL Daniel Hangartner da circa 12 anni predispone una ventina di strisce fiorite su due ettari coltivati a cavoli. Se si chiede al responsabile delle coltivazioni di Rathgeb Bio quali sono i vantaggi risponde subito: «D'estate si sente un gran ronzare nelle strisce fiorite. La quantità e la molteplicità degli insetti è incredibile.» Se ne rallegrano anche i passanti, come dimostrano i riscontri. Si tratta quindi nel contempo di cura dell'immagine e di un servizio a favore della natura.

Secondo il direttore Christian Rathgeb un ulteriore vantaggio è la netta riduzione di insetticidi ad ampio raggio: «Finora eseguiamo tuttora due trattamenti con bioinsetticidi per stagione ma è stato possibile utilizzare prodotti che agiscono specificamente su determinati insetti nocivi anziché ad ampio raggio.» Ciò è importante perché non danneggia gli organismi utili: gli organismi utili da una striscia fiorita larga tre metri volano fino a 50 metri in entrambe le direzioni – in teoria. «Nella pratica, a seconda del vento e della topografia si tratta di una distanza fra 30 e 50 metri», osserva l'esperto orticoltore.

Sul problema delle infestanti le opinioni divergono

Per Daniel Hangartner il principale svantaggio è evidente: «Ancora oggi sulle particelle del primo anno osservo una forte infestazione. Allora non siamo intervenuti nelle strisce fiorite e le infestanti si sono riprodotte. Ora le estirpiamo a mano. Ho già tentato con una motozappa ma il fiordaliso cresce troppo



Variante: piantare i fiori nella pellicola. Foto: Marion Nitsch

in larghezza. Per finire mi ha convinto il metodo di piantare i fiori in pellicola biodegradabile a base di amido di mais, pur non avendo diritto a pagamenti diretti.» Non sono invece della stessa opinione i biocontadini Beatrice e Thomas Wüthrich di Wynau BE. Pure loro sperimentano da qualche anno le strisce fiorite fra i cavoli ma per loro, visto il notevole lavoro, non è un'opzione piantare i fiori. «Se possiamo iniziare presto il lavoro sui campi e se sono possibili diversi passaggi per combattere le infestanti, la semina è la soluzione perfetta.»

Anche se Daniel Hangartner preferirebbe non allestire strisce fiorite, lo fa comunque per la ricerca. Come più grande produttore di ortaggi bio in svizzera l'azienda a conduzione familiare Rathgeb Bio intende collaborare alle strategie per l'orticoltura bio del futuro. Su base volontaria mette ogni anno a disposizione di diverse istituzioni terreni e manodopera per la sperimentazione. Franziska Hämmerli

Christian Rathgeb (s.) e Daniel Hangartner (d.) lavorano con entusiasmo alla produzione di cavoli del futuro. Foto: Franziska Hämmerli

